

(a) *Leo O-*
stiensis l. 2.
c. 101.

s'era mai saputo accomodare ad aver Pontefici Tedeschi, e specialmente eletti dall'Imperadore, tuttochè i cinque ultimi venuti di colà fossero stati personaggi santi, o almeno affai benemeriti della Chiesa Romana, fece tosto un gran broglio per creare un Papa Romano. Gregorio Figliuolo d'Alberico, Conte Tuscolano o sia di Frascati, unito con altri potenti di Roma (a), e guadagnata con danari buona parte del Clero e Popolo, corse in tempo di notte con affai gente armata alla Chiesa, e quivi tumultuariamente fece eleggere Papa *Giovanni Vescovo* di Veletri, soprannominato poi *Mincio* (parola forse tratta dal Franzese *Mince*, che significava *Leggiere* e *Balordo*, e potè dar l'origine alla parola oggidì ufata di *Mincione Minchione*) il quale assunse il nome di *Benedetto X.* Era uomo privo affatto di Lettere per attestato di S. Pier Damiano. A questa fregolata elezione, contraria a i sacri Canoni, e fatta anche senza il consentimento della Corte Germanica, cioè contra del giuramento intorno a ciò prestato al defunto Imperadore Arrigo III. e contra del forte divieto fatto dall'ultimo defunto Papa Stefano IX. a questa elezione, disse, con tutto vigore si oppose il suddetto S. Pier Damiano Vescovo d'Ostia con gli altri Cardinali. Protestarono, intimarono scomuniche; ma indarno tutto. Furono essi astretti a fuggirsene, e a nascondersi per timor della vita; e il Popolo, giacchè non si potea avere il Vescovo Ostiense, a cui apparteneva la consecrazione del nuovo Pontefice, per forza obbligò l' Arciprete d'Ostia, uomo ignorante, a consecrar questo illegittimo e Simoniaco Papa: cosa anch' essa affatto ripugnante alla disciplina della Chiesa.

GIUNTO in Germania l' avviso della morte del Papa, e nello stesso tempo quel della novità commessa in Roma, non tardò l'Imperadrice Agnese a rimandare in Italia il Cardinale Ildebrando con ordine di andar di concerto col Duca Gotifredo, per provvedere a questi disordini. Intanto arrivò a quella Corte, per attestato di Lamberto, un' Ambasceria di que' Romani, che non avevano acconsentito all' intrusione di Mincio, rappresentandosi pronti ad osservare verso il Re Figliuolo quella fedeltà, che avevano mantenuta verso l' Augusto suo Padre, e pregando caldamente il Re di mandar loro quel Papa, che gli piacesse, perchè ognuno abborriva l'intruso. Si trattò dunque di eleggere un Pontefice legittimo, e s' accordarono insieme nella Città di Siena, dove fu celebrato un Concilio, i Primati tanto Romani, che Tedeschi,